

Il volume è molto di più di un semplice catalogo di mostra in quanto si configura come un valido sussidio alla storia incunabolistica di cui fornisce una rassegna attraverso la presentazione delle principali manifestazioni dell'*ars artificialiter scribendi* con riferimenti ai maggiori repertori e alla letteratura disponibile sull'argomento in calce alle singole schede descrittive. Volume imperdibile per tutti gli studiosi e appassionati di incunaboli.

Federica Fabbri

Università degli studi di Bologna

Chiara Bernardi. *Le biblioteche e il mercato del libro: analisi di settore e prospettive di sviluppo*. Bologna: Il Mulino, 2009. 164 p. (Percorsi). ISBN 978-88-15-13175-1. 16,00.

Il maggior pregio di questo libro sta nell'aver riunito una grande quantità di dati tutti relativi allo stesso ampio tema, presentandoli in un'ottica diversa dal solito, nel tentativo di rispondere ad una domanda: quale è la posizione della biblioteca nella filiera del libro in Italia?

Il maggior difetto è di non riuscire a dare una risposta, perché i dati non sono sufficienti: troppo eterogenei, troppo vecchi, troppo scarsi. In una parola, sufficienti a costruire un'ipotesi ma non a provarla.

Ben più della metà del volume è dedicata al mondo del libro: l'*Introduzione* e tre capitoli (*Le caratteristiche strutturali della domanda di lettura; La lettura nel tempo libero in Italia; Il mercato del libro: dimensione, attori e rapporti di filiera*) sono dedicati all'esposizione e analisi dei dati disponibili, per lo più di fonte ISTAT. Sono gli ultimi due capitoli a portare le biblioteche in primo piano (*Le biblioteche: caratteristiche, dimensione e performance; Il ruolo delle biblioteche nella filiera del libro*), suggerendo che il titolo del volume potrebbe essere rovesciato piuttosto in *Il mercato del libro e le biblioteche*. Ma appunto la vera forza di questo lavoro sta nella costruzione di un percorso logico che porta alle biblioteche, non che parte dalle biblioteche. Ad esempio, punto focale del primo capitolo è l'esposizione del «ciclo di accumulo del capitale culturale» (p. 31 e seg.) da cui dipende la suddivisione del lettore in «debole, medio, forte» (p. 33): ma i dati ISTAT si riferiscono alle letture e ai lettori, indipendentemente dalla modalità di lettura (acquisto? prestito in biblioteca? regalo di un amico?). Difatti è il lettore ad essere al centro delle rilevazioni statistiche finora condotte, perché è certamente più facile costruire un questionario ed un campione statistico basato sulle persone che sulle biblioteche. Più volte l'autrice lamenta la mancanza di dati provenienti dal mondo delle biblioteche a livello nazionale (chiamando in causa, non del tutto a ragione, l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico) e finisce per circoscrivere l'indagine alle biblioteche lombarde, che invece attuano una raccolta abbastanza ampia di dati sui prestiti. Abbastanza ampia ma ancora imperfetta: ad esempio, resta irrisolta la questione della divisione dei dati per materiale, questione non irrilevante se si pensa alla quantità di prestiti di DVD o CD nelle biblioteche pubbliche, che vanno a impattare sulle cifre totali dei prestiti effettuati.

È nell'ultimo capitolo che l'autrice, libera dalle difficoltà poste dalle insoddisfacenti serie di dati oggi disponibili, offre le considerazioni più interessanti, ad esempio sottolineando le profonde differenze tra «acquisto» e «prestito». Entrambe le attività necessitano di tempo e di attività finalizzate (spostamento, spesso con uso di mezzi di trasporto, pubblici o privati che siano; scelta del volume; operazioni di pagamento o di registrazione del prestito) e quindi in realtà «costano» entrambe in una società in cui il tempo è sempre più un valore vero e concreto. La scelta di uno dei due percorsi dipende quindi da valutazioni individuali (non ultimo «per che cosa» mi serve il libro: se è per studio e voglio poterlo sottolineare, la biblioteca non è la scelta giusta; ma se devo scegliere un volume tra diversi sempre per studio, allora conviene acquistare dopo aver valutato i diversi titoli). Non è provato alcun rapporto diretto o inverso tra acquisto e prestito (p.138 e seg.) e quindi neppure una

sottrazione di quote di mercato da parte delle biblioteche. Anzi, l'unico studio di settore sinora pubblicato, a cura della Associazione Italiana Editori nel lontano 1994, si intitola *Se le biblioteche comprassero qualche libro in più* sottolineando piuttosto il valore attivo sul mercato che potrebbero avere. Altro punto interrogativo su cui mancano totalmente dati certi è l'indotto di acquisto generato dalle iniziative di promozione della lettura che da sempre caratterizzano il lavoro della biblioteca: i rapporti tra mercato e biblioteca possono essere, secondo l'autrice, molto positivi se entrambi gli attori riuscissero a costruire sinergie d'azione piuttosto che competizione. Considerazione che non si può che condividere in toto.

Due note finali, una positiva ancora per l'autrice sulla bibliografia finale, corposa e non limitata alla realtà italiana; l'altra negativa per l'editore, perché ci si imbatte spesso in noiosi refusi (a volte con effetti piuttosto comici, come a p. 131: «l'aumento della lettura nelle fasce meno secolarizzate») che non sono nella tradizione di un editore come Il Mulino.

Serena Sangiorgi

*Biblioteca generale politecnica delle Facoltà
di ingegneria e architettura, Università di Parma*

Lucia Gasperoni. *Gli annali di Giorgio Rusconi (1500-1522)*. Manziana: Vecchiarelli Editore, 2009. LVIII, 204 p. (Dal Codice al Libro; 33). ISBN 978-88-8247-256-6. 35,00.

Negli ultimi dieci anni, a conferma di quanto sostenuto nel convegno organizzato dall'ICCU nel 2006 da Lorenzo Baldacchini (Lorenzo Baldacchini, *Annali tipografici: un genere al tramonto?* in: *Il libro italiano del XVI secolo: conferme e novità in Edit16: atti della giornata di studio: Roma, 8 giugno 2006*, a cura di Rosaria Maria Servello, Roma: ICCU, 2007, p.105-121) sull'utilità degli annali tipografici e sull'interesse che suscitano negli addetti ai lavori, l'archivio *Bibliografia di EDIT16*, la base dati del Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo, ha acquisito 16 lavori di questo tipo, quattro dei quali molto dettagliati ed approfonditi: gli annali di Guglielmo Facciotti ed eredi di Massimo Ceresa nel 2000 (Massimo Ceresa, *Una stamperia nella Roma del primo Seicento: annali tipografici di Guglielmo Facciotti ed eredi (1529-1640)*, Roma: Bulzoni, 2000), dei Marescotti a cura di Giampiero Guarducci nel 2001, (Giampiero Guarducci, *Annali dei Marescotti tipografi editori di Firenze (1563-1613)*, Firenze: Olschki, 2001) dei Lorio di Lorenzo Di Lenardo nel 2009 (Lorenzo Di Lenardo, *I Lorio editori, librai, cartai, tipografi fra Udine e Venezia (1496-1629)*, Udine: Forum, 2009) e questi ultimi di Giorgio Rusconi, ad opera di Lucia Gasperoni, anch'essi del 2009.

Lo studio è incentrato sul tipografo milanese Giorgio Rusconi, attivo a Venezia dal 1500 al 1522, anno della sua morte; non comprende invece le edizioni dei suoi eredi, la vedova Elisabetta e i figli Giovanni Antonio e Giovanni Francesco che ne continuarono l'attività fino al 1527, per quanto consta ad EDIT16.

Il lavoro si articola in un'ampia introduzione sulle caratteristiche dell'attività di Rusconi (media annuale delle edizioni, picchi e sospensioni dell'attività, tipologia delle pubblicazioni, dei loro formati, della loro consistenza, collaborazioni e società con altri operatori, caratteri impiegati, materiale iconografico con particolare riguardo alle illustrazioni e alle serie di iniziali figurate); seguono 199 schede descrittive delle edizioni, con due appendici: nove schede di edizioni dalla studiosa attribuite a Rusconi e undici citazioni di "fantasmi bibliografici".

Tutte le descrizioni sono accurate ed esaurienti: all'indicazione in breve di autore, titolo, luogo, giorno, editori e soci seguono la trascrizione semifacsimilare di frontespizio e *colophon* (nel caso l'originale sia in corsivo è stata riprodotta tale caratteristica), la descrizione fisica del libro, l'indicazione dettagliata del contenuto, la bibliografia essenziale dell'edizione, l'elenco degli esemplari censiti riportando la collocazione della copia control-